

RAPPORTO CONFCOMMERCIO

Venezia, un consumatore su tre ha comprato merci contraffatte

Sul mercato veneto il capoluogo detiene il primato dei danni causati dall'illegalità. E a Nordest la percentuale di imprese che si sentono defraudate balza al 62,4%

Il presidente Mason: «Il mancato rispetto delle regole mina la salute dell'economia»

Mitia Chiarin

VENEZIA. Nel capoluogo lagunare, la percentuale di consumatori che nel 2019 hanno acquistato prodotti contraffatti, è del 30,4% (contro il 30,5% del dato nazionale).

In pratica, quasi un consumatore su tre ha comprato un prodotto contraffatto o usufruito di servizi erogati da soggetti non autorizzati (ad esempio ha usato mezzi di trasporto o alloggiato in strutture abusive). Tra i reati quelli maggiormente percepiti sono i furti (20 per cento contro il 27,7% del dato del Nordest) e le rapine (17%). Ancora, il 47,2 per cento delle imprese di Venezia si ritiene danneggiato dalla illegalità. Pensano la stessa cosa il 62,4% delle imprese del Nordest e il 66,7% delle imprese italiane.

I dati emergono dal Rapporto di Confcommercio realizzato in collaborazione con Format Research e presentato ieri per la settima edizione della Giornata nazionale "Legalità c'è pace!".

L'indagine, realizzata lo scorso ottobre ha coinvolto 3.400 consumatori italiani e

1.500 aziende del terziario.

Soprattutto a Venezia si ha una percezione del fenomeno corruzione, tra le imprese del terziario, inferiore rispetto al resto del Nordest: solo l'8,7% ritiene che sia aumentata, mentre nel Nordest e nel resto d'Italia questo reato è percepito in aumento di circa il 15%. Cala pure la percezione del fenomeno usura: a dire che è aumentata è solo il 7% (contro l'11% degli imprenditori del Nordest e quasi il 13% della media nazionale) con un 16%

imprenditori veneziani del terziario che ritiene che i reati usura siano diminuiti, mentre la percentuale di quelli del Nordest, perfettamente in linea con il dato italiano, parla di un calo solo del 6,3%.

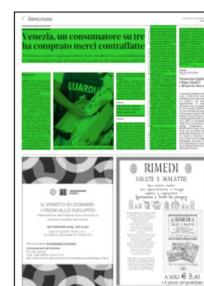
«La battaglia di Confcommercio è da sempre per il rispetto delle regole. Non parlo solo di merce contraffatta, ma anche di servizi che il consumatore acquista pensando di risparmiare e di correre rischi contenuti, salvo riprendere delle sonore cantate», avverte il presidente Confcommercio Veneto Massimo Zanon.

«Lo stiamo sottolineando con campagne mirate e costanti, e iniziative anche culturali messe in campo nel settore dell'abbigliamento».

Basti pensare a quelle reate con il Tavolo regionale della Moda. Abusivismo e contraffazione danneggiano tutto il tessuto economico, da quello produttivo al commerciale», spiega. Sempre sul fronte della contraffazione e dell'abusivismo, le imprese veneziane evidenziano anche effetti negativi: per il 53% a concorrenza sleale; per il 17,7% la riduzione del fatturato. Dati sempre decisamente inferiori alle percentuali italiane.

Proprio l'abbigliamento è il settore dove un acquisto illegale è più ricercato, con il 30,4% dei consumatori che dichiarano di aver comprato merce contraffatta nel 2019, seguito dai generi alimentari (16%) e orologi, gioielli e occhiali (35%). Rispetto al Nordest, i prodotti falsi più comprati sul web, a Venezia sono i giocattoli (+27,3% rispetto al Nordest). Tra i consumatori veneziani, pochi conoscono i rischi legati all'acquisto di un prodotto contraffatto: solo l'89% ne è consapevole, contro il 91,4% del dato italiano e il 97% del Nordest, e il consumatore-tipo è nel 67% dei casi un uomo con più di 35 anni, con livello medio di istruzione (impiegato, pensionato, operaio). —

BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI





La Finanza è in prima linea nel contrasto a prodotti e servizi contraffatti